

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Bonomi: inflazione in forte calo a partire dal secondo semestre

Nicoletta Picchio — a pag. 3

Bonomi: prezzi giù da settembre se il gas scende ancora

Imprese

Con l'energia su questi valori l'inflazione può calare in modo importante
Nicoletta Picchio

Un'inflazione come non si vedeva da anni, che ha rialzato la testa sulla spinta dell'aumento dell'energia e delle materie prime. Ma rispetto alle anche più recenti previsioni l'andamento dell'ultimo periodo del 2023 potrebbe riservare sorprese positive. «La nostra è un'inflazione da importazione, dovuta ad una fiammata dei costi delle materie prime, soprattutto quelle energetiche», è la riflessione del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervistato dal Tg1 Economia in un collegamento dal Forum di Davos.

L'inflazione è tra i focus del World Economic Forum che si svolge sulle Alpi svizzere. «È un tema certamente importante. Fortunatamente c'è una buona notizia - ha sottolineato il presidente di Confindustria - il costo dell'energia sta scendendo, scende in maniera molto consistente e, se si dovesse mantenere su questi valori, nel secondo semestre dell'anno, molto probabilmente a partire da settembre l'inflazione si ridurrà in maniera molto importante».

Un fattore molto positivo, per la competitività delle imprese, il potere d'acquisto delle famiglie, per poter scongiurare una eventuale spirale prezzi-salari, in una fase in cui le imprese devono reagire ad anni complessi, appesantite prima dalla pandemia, e nel 2022, da un aumento dei costi vertiginoso. In base

alle stime caro bollette nello scorso anno ha rappresentato una stangata da 110 miliardi.

Le previsioni per il 2023 sono di un rallentamento dell'economia. Per crescere bisogna spingere sulla competitività, non solo italiana ma anche europea, agendo su molteplici fattori. Proprio per questo il tema non può essere affrontato solo a livello nazionale, dal momento che le nostre aziende lavorano sul mercato globale.

Da Davos arriverà certamente un'analisi approfondita: «la competitività è proprio al centro della discussione di Davos perché ci troviamo di fronte a due colossi, Stati Uniti e Cina, che stanno non cambiando le regole del gioco, stanno cambiando proprio il gioco», ha detto Bonomi rispondendo alle domande del giornalista. «Questo - ha aggiunto - è un tema di cui si sta discutendo, al quale noi non possiamo pensare di poter rispondere solo come Italia, è una risposta che deve venire dall'Europa». E che, ha spiegato, deve tenere dentro tutti i temi, sostenibilità, semiconduttori, intelligenza artificiale, green. «È la vera sfida - ha concluso Bonomi - dell'industria 5.0».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa e Cina stanno cambiando il gioco, la Ue deve rispondere. È la sfida dell'industria 5.0





Carlo Bonomi.
Presidente
Confindustria



Carlo Bonomi. Presidente di Confindustria